

IL QUADRO D'INSIEME

Per la prima volta dall'inizio della crisi si è superata in Toscana la soglia di 1 milione di addetti dipendenti. È questo un risultato che misura il progressivo miglioramento del quadro occupazionale degli ultimi anni in Toscana. Il bilancio positivo del 2017, quindi, consolida il percorso di recupero delle posizioni perse nel corso della crisi in atto. L'aumento degli addetti è peraltro trasversale a tutti i settori dell'economia ed è particolarmente intenso in molti rami di specializzazione regionale, anche se trainato dalla crescita delle posizioni di lavoro a termine. All'espansione della domanda di lavoro si associa una riduzione della disoccupazione e una attenuazione delle disparità di genere e di età, essendo i giovanissimi i principali destinatari delle nuove posizioni di lavoro.

Sintesi a punti

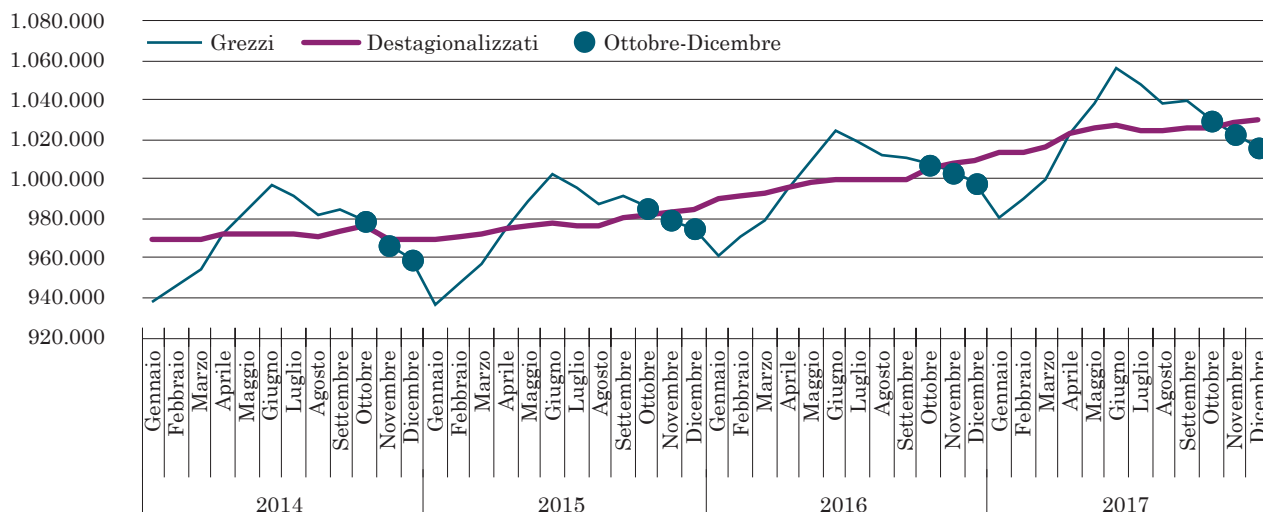
- ▶ Il bilancio 2017 degli addetti dipendenti si chiude con una crescita del 2,4% su base annuale, corrispondente a **18 mila unità di lavoro in più** rispetto al 31 Dicembre 2016.
- ▶ L'accelerazione delle posizioni lavoro dipendente è **trainata dal lavoro a termine**, che accresce la propria dotazione di oltre 28 mila unità in termini medi nell'anno, mentre si contano quasi 3,8 mila addetti in meno a tempo indeterminato.
- ▶ La distribuzione settoriale degli addetti del 2017 mostra una **crescita trasversale a tutte le principali attività**, con tassi di variazione superiori a quelli, già positivi, del 2016. Incrementi nettamente superiori alla tendenza complessiva si evidenziano per i servizi turistici (+5,3%) e per alcune attività del Made in Italy, in particolare il tessile (+6,3%) e la concia e pelletteria (+6,9%).
- ▶ La crescita degli addetti è **diffusa a tutto il territorio regionale** e nel 2017 hanno colmato il proprio deficit anche i territori che nel 2016 aveva assistito ad una contrazione della domanda di lavoro.
- ▶ Nel 2017 è cresciuto il numero di avviamenti, che ammontano ad oltre **800 mila occasioni di lavoro**, di cui 78 mila a tempo indeterminato. La crescita delle assunzioni è stata equilibrata per genere e **concentrata tra i più giovani**. Si riducono le occasioni di lavoro stabile, ma si consolida il recupero dell'apprendistato già osservato nel 2016; 7 assunzioni su 10 sono avvenute con contratti di lavoro a tempo determinato, anche in modalità di somministrazione.
- ▶ Dopo l'eccezionale espansione del 2015, oggi **meno di 1 assunzione su 10 è a tempo indeterminato** e la decelerazione è rafforzata dalla complementare **riduzione delle trasformazioni** contrattuali.
- ▶ **Tornano a crescere le ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate**: +30,8%. Questo consistente aumento è dovuto principalmente alle difficoltà delle aziende della provincia di Livorno.
- ▶ Coerentemente con le maggiori opportunità d'impiego, **si riduce il numero di persone in cerca di lavoro**, che negli ultimi 12 mesi passano da 164 mila a 148 mila, nonché il tasso di disoccupazione complessivo, che scende in un anno di quasi un punto percentuale (**dal 9,5% all'8,6%**). Permane il differenziale negativo a carico delle donne (**10,3% nel quarto trimestre contro l'8,9% della componente maschile**).
- ▶ La ripresa della domanda di lavoro si riflette in una **significativa riduzione delle ore di Cig autorizzate** dall'Inps, che deriva dal sostanziale abbattimento della gestione in deroga ma anche dal minor utilizzo delle gestioni ordinaria e straordinaria; tutte le province della Toscana contribuiscono a questo risultato, sebbene con intensità differenti (il 60% della riduzione deriva dalle province di Firenze e Livorno).
- ▶ I dati Istat confermano il clima positivo dell'occupazione in Toscana, rilevando per il 2017 una media di **1,6 milioni di lavoratori** (come somma di dipendenti e autonomi). Nonostante la crescita in atto negli ultimi quattro anni, l'intensità d'impiego tuttavia è oggi inferiore al passato, come attesta il dato Istat sul part-time in Toscana: lavora oggi a tempo parziale il 24% degli occupati, era circa il 15% negli anni precedenti la crisi.



Il lavoro dipendente in Toscana

Il bilancio 2017 del lavoro dipendente in Toscana segna un risultato positivo: per la prima volta dall'inizio della crisi si è superata la soglia di 1 milione di addetti. È questo quanto emerge dall'aggiornamento dei dati censuari sullo stock di lavoratori con il saldo dei flussi rilevati nelle comunicazioni obbligatorie e registrati nel Sistema informativo lavoro - Sil - di Regione Toscana³. Il successo del 2017 è il frutto di un triennio di costante recupero delle posizioni perse nel corso della crisi e per cui a partire dalle 998 mila posizioni aperte nel 2009, poi ridotte a poco più di 970 mila nel 2014, nel 2015 se ne stimavano 977 mila, 999 mila nel 2016 ed oggi 1,024 milioni (+5,4% rispetto al 2014 e +2,5% rispetto al 2009). Coerentemente con il risultato complessivo, l'andamento del quarto trimestre dell'anno registra una performance migliore di quella dello stesso periodo nel 2016 (+2,0% di addetti) e del 2015 (+4,4%). Ciononostante, lo scarto tra quarto e terzo trimestre è nel 2017 leggermente più ampio rispetto al 2016, circostanza che indica una performance occupazionale particolarmente positiva nel terzo trimestre del 2017 (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2014 - Dicembre 2017



Fonte: stime IRPET

Guardando alla composizione per modalità contrattuale, si conferma innanzitutto che l'accelerazione del 2017 è da attribuire interamente al lavoro a termine, cresciuto in termini tendenziali del 17,5% nel quarto trimestre e del 15,1% nell'anno. Il lavoro a tempo indeterminato, viceversa, dopo un inizio in leggera crescita sperimenta una flessione nella seconda parte del 2017, che culmina con una variazione del -1,6% nel quarto trimestre (-0,5% la variazione rispetto al 2016). Spostando la base del confronto al 2014, quale ultimo anno precedente il contratto a tutele crescenti e relativi incentivi, abbiamo oggi in Toscana circa 42,5 mila dipendenti in più a tempo indeterminato (+5,5%) e 9,7mila a termine (+4,7%) (**Grafici 2 e 3**).

³ Per un approfondimento sul metodo di stima degli addetti si veda l'Appendice di FlashLavoro, I Numeri n. 34/2017.

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
 Gennaio 2014 - Dicembre 2017

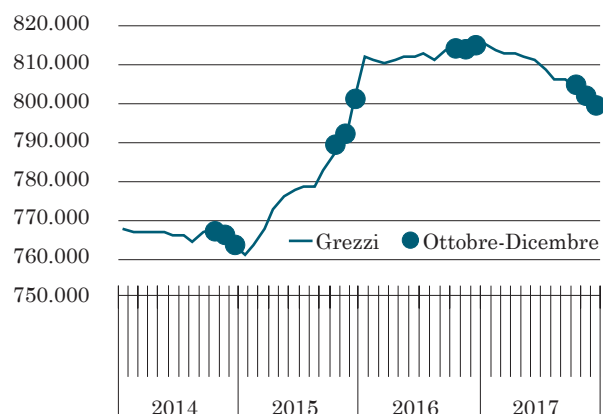
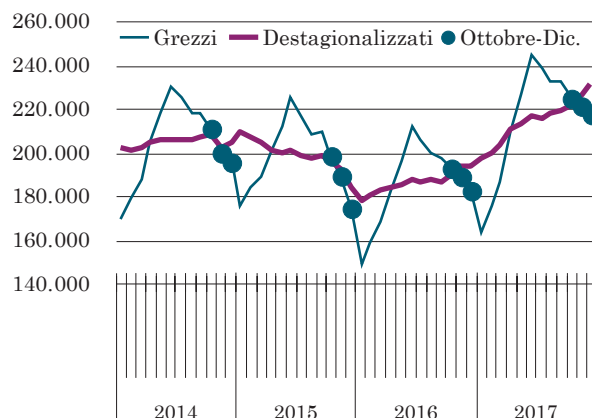


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE*. TOSCANA.
 Gennaio 2014 - Dicembre 2017



* Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
 Fonte: stime IRPET

Rispetto alla distribuzione settoriale degli addetti, la crescita del 2017 si dimostra trasversale a tutte le attività, con tassi di variazione superiori a quelli, sempre positivi, del 2016. Solo le costruzioni rilevano un aumento degli addetti leggermente inferiore a quello precedente (**Tabella 4**). Tra le attività del Made in Italy si distingue particolarmente la crescita del 6,3% nel ramo del tessile e del 6,9% nella concia e pelletteria, mentre tra le attività del terziario si impone la dinamica dell'indotto turistico, al quale appartiene il 9,2% degli addetti nel 2017 con un tasso di crescita dell'8,3% che rafforza il risultato già estremamente favorevole del 2016.

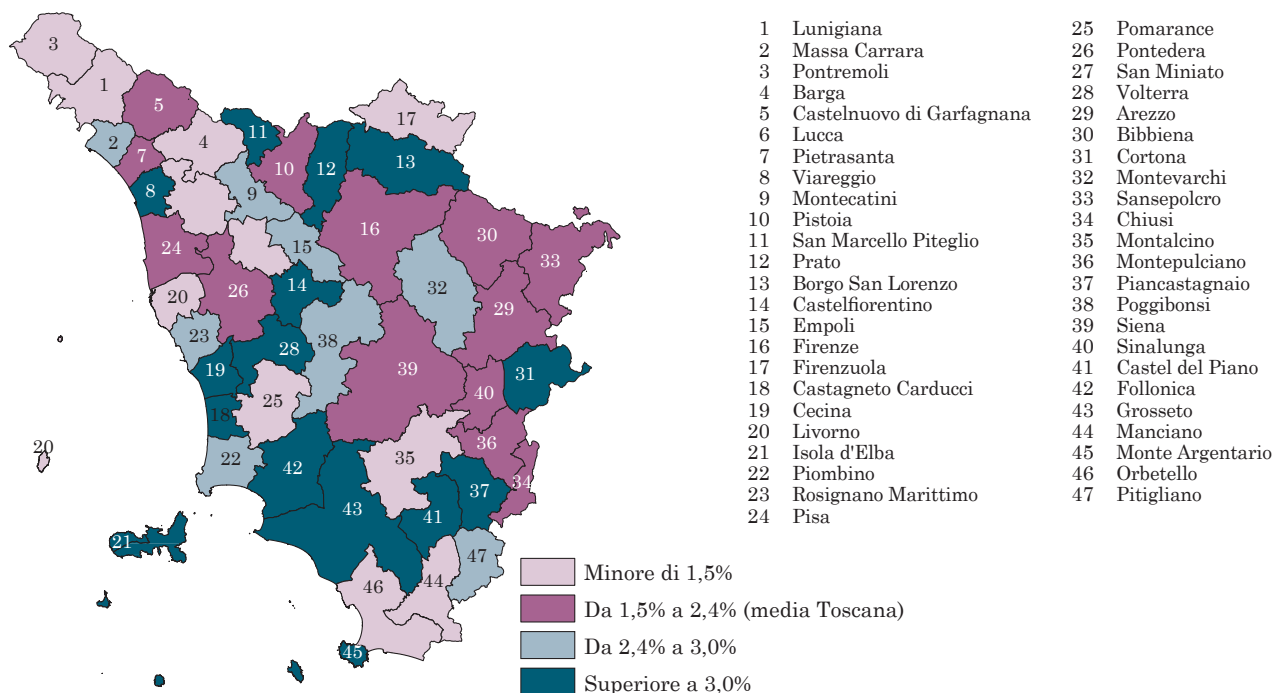
Tabella 4
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA
 Variazioni % 2016/2015 e 2017/2016

	2016/2015	2017/2016		2016/2015	2017/2016
AGRICOLTURA	2,2%	2,6%	COSTRUZIONI	1,6%	0,9%
INDUSTRIA	2,4%	2,8%	TERZIARIO	2,3%	2,4%
Made in Italy	3,3%	3,7%	Tempo libero	4,8%	5,3%
Ind. tessile-abbigl.	6,7%	6,3%	Commercio al dettaglio	2,9%	1,6%
Concia, pelletteria	3,0%	6,9%	Servizi turistici	6,4%	8,3%
Ind. alimentari	3,4%	3,0%	Ingresso e logistica	2,1%	1,7%
Oreficeria	1,9%	0,7%	Comm. ingrosso	2,4%	2,2%
Legno/mobilio	-3,1%	-1,5%	Trasporti e magazz.	1,8%	1,2%
Ind. calzature	0,7%	-2,0%	Servizi finanziari	-1,5%	-1,8%
Ind. marmo	-0,5%	-1,9%	Terziario avanzato	0,7%	0,7%
Altro made in Italy	-1,0%	-1,6%	Servizi alla persona	1,5%	1,9%
Metal meccanica	1,7%	2,7%	Pubblica amm.	-2,8%	-1,7%
Prod.metallo	1,3%	3,6%	Istruzione	4,5%	4,1%
Apparecchi meccanici	2,3%	2,9%	Sanità/servizi sociali	-0,1%	1,0%
Mezzi di trasporto	2,0%	1,4%	Riparazioni e noleggi	4,3%	2,5%
Macchine elettriche	1,1%	1,7%	Altri servizi	4,2%	3,5%
Altre industrie	1,2%	0,8%	Altri servizi	3,4%	2,2%
Ind. chimica-plastica	1,8%	2,3%	Servizi vigilanza	6,0%	-0,1%
Ind. farmaceutica	3,9%	2,0%	Servizi di pulizia	1,3%	2,6%
Ind. carta-stampa	1,5%	1,5%	Servizi di noleggio	6,5%	4,8%
Utilities	0,8%	0,0%	Attività immobiliari	5,9%	1,8%
Altre industrie	-3,4%	-4,4%	TOTALE	2,3%	2,4%

Fonte: stime Irpet

Guardando alla distribuzione territoriale degli addetti, si rileva che la crescita dei SLL di Firenze, Pisa, Arezzo e Siena è in linea con la media regionale, mentre le variazioni sono più accentuate in alcune aree della Toscana centrale (Borgo San Lorenzo e Prato in particolare), nell'area di Cortona per l'ambito aretino, lungo la costa nei SLL di Viareggio, Piombino e Volterra e, più a sud, diffusamente nei territori del grossetano (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA
Variazione % 2017-2016



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Considerando gli avviamenti come l'espressione della domanda di lavoro soddisfatta dal mercato regionale, il 2017 segna una accelerazione delle occasioni di lavoro sia rispetto al 2016 (+12,8%) che rispetto al 2015 (+4,1%), che fu l'anno del Jobs Act e della completa decontribuzione degli oneri a carico dei datori di lavoro (**Tabella 6 e Grafico 7**).

La crescita degli avviamenti del 2017 risulta equamente distribuita per genere, mentre l'aumento risulta maggiormente concentrato nelle classi di età più giovani (+28% gli avviamenti degli under 25 rispetto al 2016 e al 2015). La composizione delle assunzioni per cittadinanza rileva un aumento trasversale delle opportunità d'impiego, sebbene la crescita sia più sostenuta per gli italiani rispetto agli stranieri (**Tabella 8**).

Come anticipato nell'analisi degli stock, l'aumento dell'occupazione nel 2017 è trainato dai contratti di lavoro a tempo determinato, che costituiscono il 52,6% degli avviamenti totali e che arrivano a rappresentare il 70% delle occasioni di impiego se sommate al lavoro in somministrazione. Dopo l'eccezionale espansione del 2015, il 2017 si chiude con una consistente riduzione delle occasioni di lavoro stabile: nel 2015 fu a tempo indeterminato il 17,6% degli avviamenti, nel 2017 è il 9,8% ed è il volume più basso dall'inizio della crisi. La decelerazione del contratto a tempo indeterminato è peraltro rafforzata dall'andamento delle trasformazioni contrattuali (**Tabella 10**). Prosegue, invece, il recupero dell'apprendistato, che nel 2017 cresce del 19,8% rispetto al 2016 e del 46,4% rispetto al 2015, quando ha inevitabilmente sofferto la competizione degli sgravi sul lavoro stabile (**Tabella 9**).

Nel 2017 una assunzione su cinque è avvenuta nel settore degli alberghi e ristoranti, con una crescita del 27,9% che sopravanza la flessione del 2016. Stessa sorte per le assunzioni nel comparto industriale e nel commercio, mentre nel caso delle costruzioni l'espansione del 2017 non è comunque sufficiente a ripristinare le opportunità del 2015 e mantiene il livello della domanda al di sotto dei livelli pre-crisi (nel 2009 furono circa 40mila le assunzioni nel settore delle costruzioni). Bene anche i servizi di trasporto e magazzinaggio, che tuttavia mantengono la propria incidenza attorno al 3% degli avviamenti (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale, nel 2017 alcune province hanno colmato il deficit di assunzioni precedente; in particolare, a Massa Carrara gli avviamenti sono cresciuti del 20,5% nel 2017 con una variazione positiva consistente anche sul 2015 (+6,3%) e la stessa tendenza si registra anche nei territori di Lucca, Pisa e Siena. A Pistoia, Arezzo e Firenze, invece, la buona performance del 2017 riallinea il risultato sui livelli del 2015 (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2015 - 2017

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

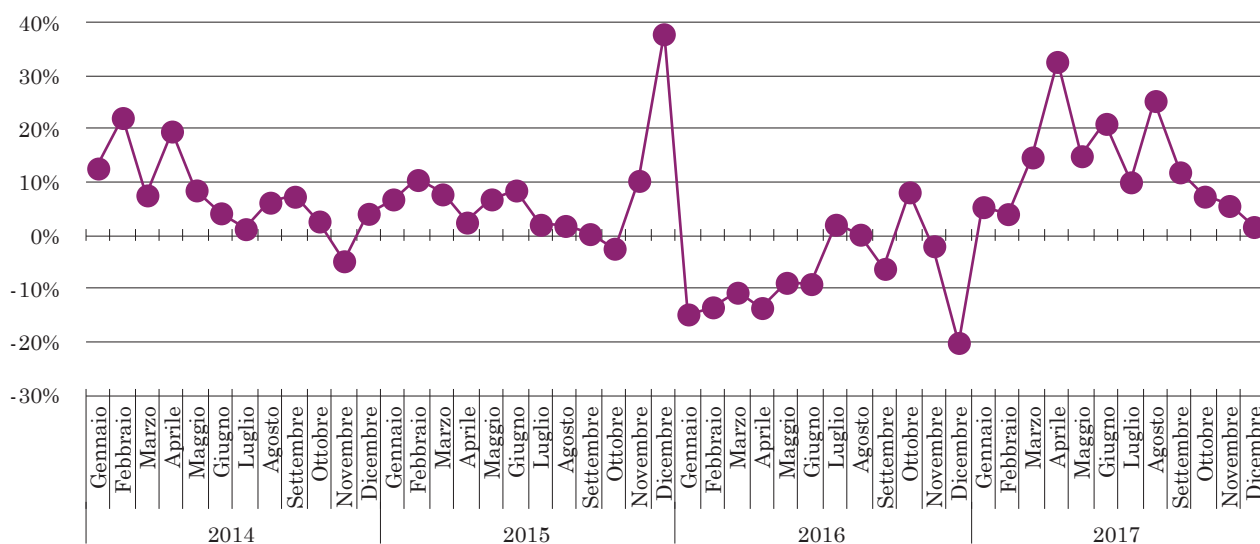
	2015	2016	2017	2016/2015	2017/2016
Gennaio	76.054	64.830	68.325	-14,8	5,4
Febbraio	55.041	47.654	49.599	-13,4	4,1
Marzo	63.910	57.087	65.494	-10,7	14,7
<i>I Trimestre</i>	<i>195.005</i>	<i>169.571</i>	<i>183.418</i>	<i>-13,0</i>	<i>8,2</i>
Aprile	72.659	62.812	83.324	-13,6	32,7
Maggio	68.769	62.704	72.081	-8,8	15,0
Giugno	72.929	66.325	80.270	-9,1	21,0
<i>II Trimestre</i>	<i>214.357</i>	<i>191.841</i>	<i>235.675</i>	<i>-10,5</i>	<i>22,8</i>
Luglio	57.706	58.910	64.833	2,1	10,1
Agosto	35.402	35.479	44.460	0,2	25,3
Settembre	82.599	77.481	86.719	-6,2	11,9
<i>III Trimestre</i>	<i>175.707</i>	<i>171.870</i>	<i>196.012</i>	<i>-2,2</i>	<i>14,0</i>
Ottobre	65.689	71.055	76.288	8,2	7,4
Novembre	58.269	57.137	60.344	-1,9	5,6
Dicembre	60.965	48.709	49.518	-20,1	1,7
<i>IV Trimestre</i>	<i>184.923</i>	<i>176.901</i>	<i>186.150</i>	<i>-4,3</i>	<i>5,2</i>
TOTALE	769.992	710.183	801.255	-7,8	12,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2014 - Dicembre 2017

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. 2015 - 2017

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2015	2016	2017	Variazioni %	
				2016/2015	2017/2016
Donne	390.075	348.785	395.256	-10,6	13,3
Uomini	379.917	361.398	405.999	-4,9	12,3
15-24	116.384	116.784	148.972	0,3	27,6
25-34	222.942	201.452	223.997	-9,6	11,2
35-44	207.108	181.705	191.864	-12,3	5,6
45-54	151.583	140.318	156.337	-7,4	11,4
55 e oltre	71.976	69.924	80.085	-2,9	14,5
Stranieri	174.390	169.618	185.215	-2,7	9,2
Italiani	595.602	540.565	616.040	-9,2	14,0
TOTALE	769.992	710.183	801.255	-7,8	12,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2015 - 2017

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2015	2016	2017	Variazioni %	
				2016/2015	2017/2016
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>135.651</i>	<i>92.726</i>	<i>78.409</i>	<i>-31,6</i>	<i>-15,4</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>64.986</i>	<i>45.667</i>	<i>38.331</i>	<i>-29,7</i>	<i>-16,1</i>
Apprendistato	19.219	23.495	28.142	22,2	19,8
Lavoro a tempo determinato	381.371	367.420	421.073	-3,7	14,6
Somministrazione	114.306	125.196	139.780	9,5	11,6
Lavoro a progetto/co.co.co	20.574	17.341	16.564	-15,7	-4,5
Lavoro intermittente	24.964	24.435	53.414	-2,1	118,6
Lavoro domestico	33.047	33.693	35.276	2,0	4,7
Tirocinio	15.584	14.222	16.505	-8,7	16,1
Altre forme	25.276	11.655	12.092	-53,9	3,7
TOTALE	769.992	710.183	801.255	-7,8	12,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

2015 - 2017

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2015	2016	2017	Var. % 2016-2015	Var. % 2017-2016
Da tempo determinato a tempo indeterminato	36.442	24.986	19.708	-31,4	-21,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. 2015 - 2017

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2015	2016	2017	Variazioni %	
				2016/2015	2017/2016
Agricoltura	64.906	64.339	64.115	-0,9	-0,3
Attività manifatturiere	122.637	110.542	126.877	-9,9	14,8
Costruzioni	31.599	27.670	30.981	-12,4	12,0
Commercio	70.939	67.728	80.061	-4,5	18,2
Alberghi e ristoranti	136.255	125.460	162.680	-7,9	29,7
Trasporto e magazzinaggio	24.522	22.338	26.989	-8,9	20,8
Servizi alle imprese	80.980	96.309	102.780	18,9	6,7
P.A., Istruzione e Sanità	133.267	107.157	108.135	-19,6	0,9
Altro	104.887	88.640	98.637	-15,5	11,3
TOTALE	769.992	710.183	801.255	-7,8	12,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA, 2015 - 2017

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2015	2016	2017	Variazioni %	
				2016/2015	2017/2016
Arezzo	60.093	54.517	60.663	-9,3	11,3
Città metropolitana di Firenze	249.196	226.349	255.843	-9,2	13,0
Grosseto	48.079	45.833	51.556	-4,7	12,5
Livorno	75.154	74.891	79.801	-0,3	6,6
Lucca	78.030	72.052	83.170	-7,7	15,4
Massa Carrara	24.877	21.960	26.452	-11,7	20,5
Pisa	77.209	69.529	81.808	-9,9	17,7
Pistoia	40.295	35.152	41.143	-12,8	17,0
Prato	54.555	51.833	54.590	-5,0	5,3
Siena	62.504	58.067	66.229	-7,1	14,1
TOTALE	769.992	710.183	801.255	-7,8	12,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

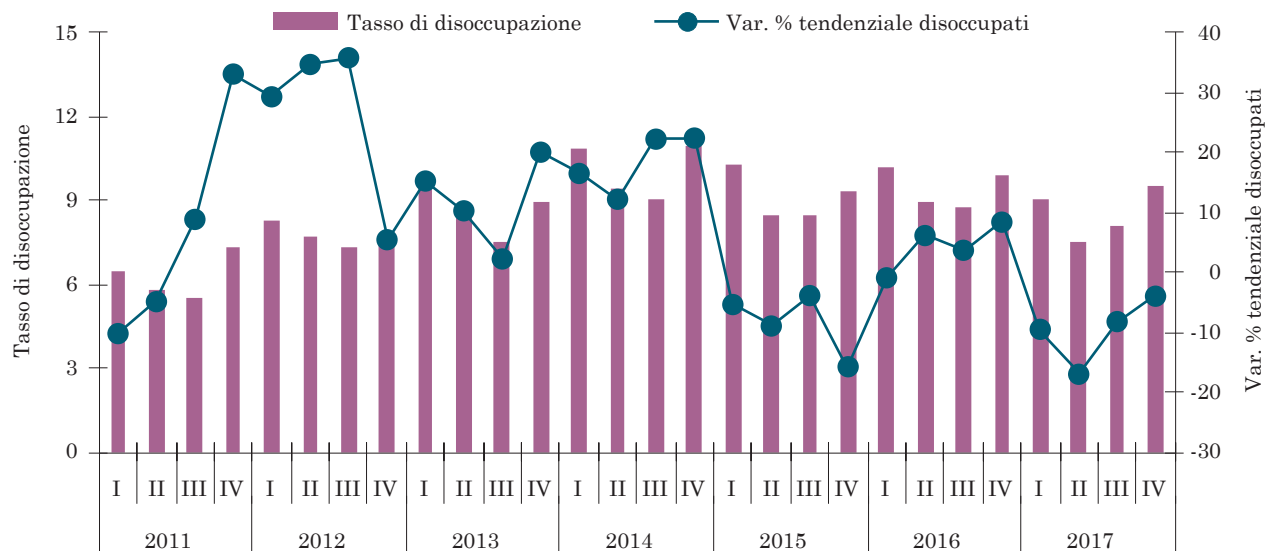
Sono 167mila i disoccupati toscani rilevati dall'Istat in Toscana nel corso dell'ultimo trimestre del 2017, un volume inferiore al dato del 2016 (-4,4%). Il tasso di disoccupazione medio del 2017 è dell'8,6%, circa un punto percentuale in meno del dato precedente (**Grafico 13**). Il differenziale di genere indica che, ancora oggi, le donne faticano maggiormente a collocarsi sul mercato del lavoro rispetto agli uomini e il loro tasso di disoccupazione è sistematicamente superiore a quello maschile (**Tabella 14**); nel medio periodo questa disparità tende tuttavia ad attenuarsi (il tasso di disoccupazione femminile era nel 2010 1,5 volte quello maschile, nel 2017 questo rapporto si è ridotto a 1,2).

Il miglioramento della Toscana nel corso di quest'anno è condiviso con il resto del Paese e, in particolare, con le regioni del centro nord, dove il miglioramento è però meno accentuato (tranne la Lombardia). La comparazione nei livelli colloca, invece, la Toscana al di sopra della soglia raggiunta da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia (ma al di sotto del Piemonte e ovviamente sotto il livello medio nazionale) (**Grafico 15**).

Il miglioramento della Toscana nel corso del 2017 è apprezzabile, anche guardando al numero assoluto delle persone in cerca di un lavoro: abbiamo oggi in Toscana il 9,5% di disoccupati in meno rispetto al 2016, mentre in Italia tale riduzione ammonta al 3% delle persone alla ricerca di un impiego (**Grafico 16**).

I dati sui flussi di iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego confermano il miglioramento in atto negli ultimi dodici mesi nel mercato del lavoro regionale, segnando una riduzione annuale delle iscrizioni del 9,3%, che è il frutto di un miglioramento protratto in ogni trimestre dell'anno (**Grafico 17**).

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. ANNI 2011 - 2017
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



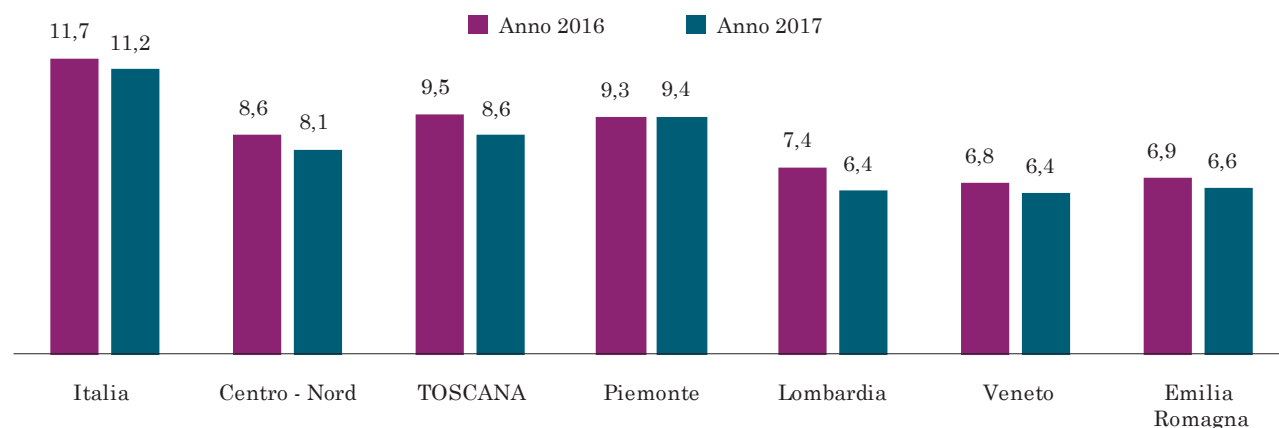
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. ANNI 2011 - 2017
 Valori in migliaia

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2011	53	5,7	54	7,7	107	6,5
II 2011	44	4,8	52	7,3	96	5,9
III 2011	39	4,3	51	7,1	91	5,5
IV 2011	60	6,4	63	8,7	122	7,4
I 2012	69	7,4	69	9,4	138	8,3
II 2012	56	5,9	74	10,0	130	7,7
III 2012	54	5,7	70	9,3	123	7,3
IV 2012	62	6,7	68	9,1	129	7,8
I 2013	76	8,3	83	11,4	159	9,7
II 2013	68	7,3	75	10,0	143	8,5
III 2013	61	6,7	65	8,6	126	7,5
IV 2013	73	7,7	82	10,5	155	9,0
I 2014	90	9,7	96	12,4	186	10,9
II 2014	76	8,1	84	11,1	160	9,5
III 2014	65	7,0	90	11,5	154	9,0
IV 2014	91	9,8	99	12,3	190	11,0
I 2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II 2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III 2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV 2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6

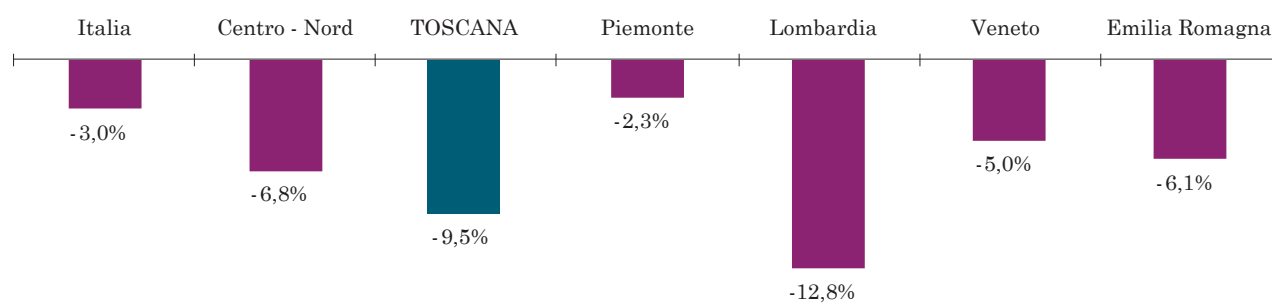
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. ANNI 2016 E 2017
 Valori %



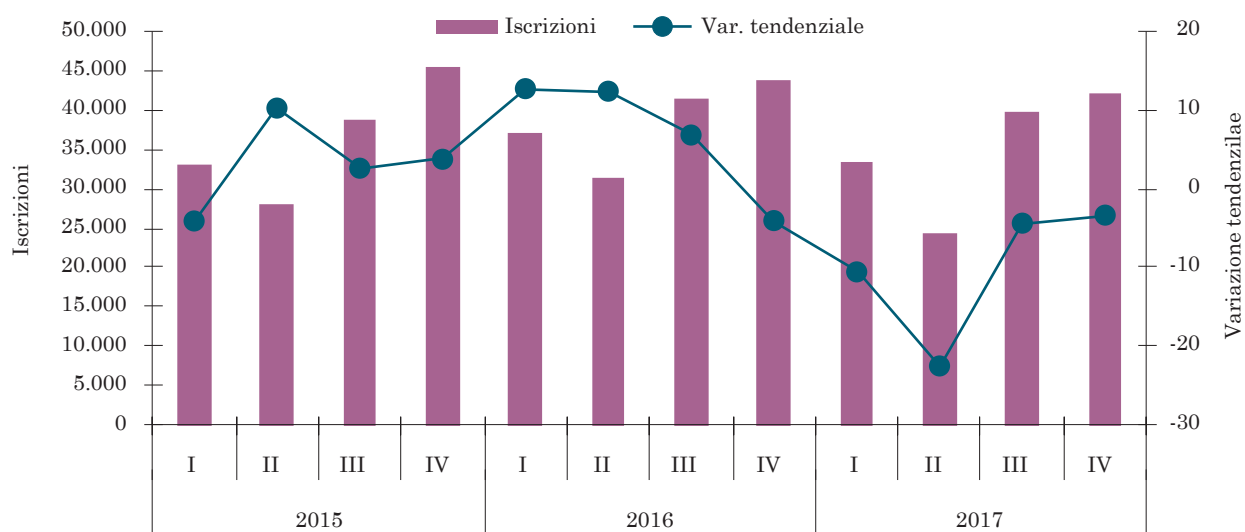
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. ANNI 2016 E 2017
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. ANNI 2015 - 2017
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

La buona performance occupazionale del 2017 fa da cornice al forte ridimensionamento delle ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps per le imprese della Toscana (oltre 11 milioni in meno del 2016 per una variazione del -31,3%). L'ingresso della nuova normativa sulla Cig, in vigore dal 2015, ha infatti determinato un repentina riduzione delle ore autorizzate, che nel 2016 erano però leggermente cresciute anche per effetto del rifinanziamento della gestione in deroga nella legge di stabilità. Nel 2014 furono autorizzate quasi 18 milioni di ore di Cig in deroga, nel 2017 sono meno di 1,5 milioni. Anche la gestione ordinaria e straordinaria segnano una variazione negativa, segno che il sistema sta tornando ad utilizzare pienamente le proprie risorse umane (**Tabella 18 e Grafico 19**).

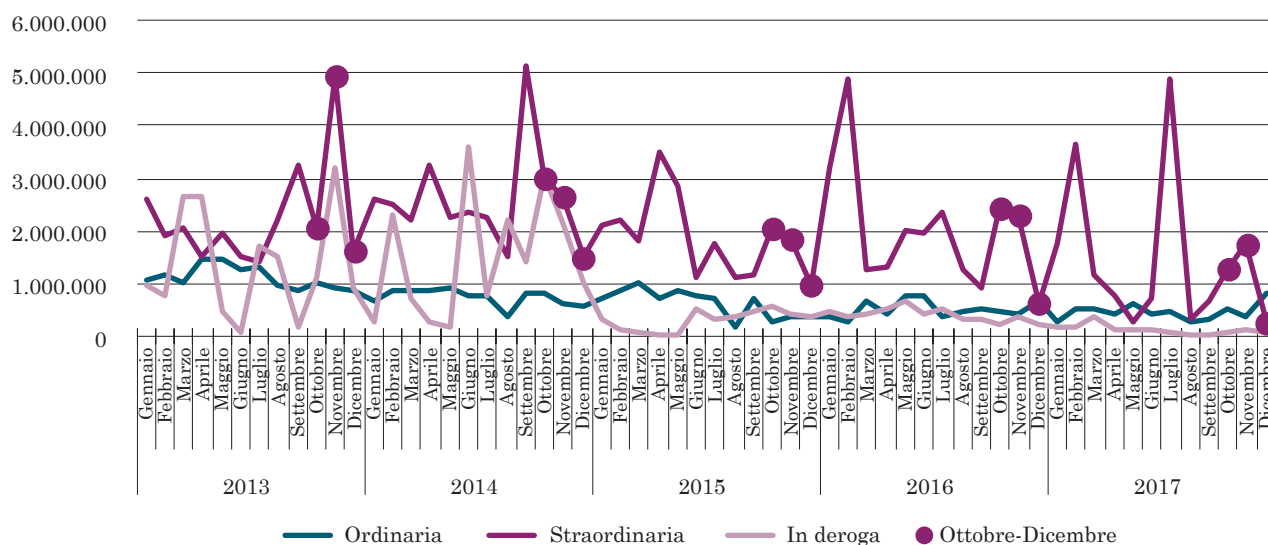
Osservando più nel dettaglio la distribuzione della Cig sul territorio regionale, si nota che circa il 60% della riduzione è spiegato dal minor ricorso avvenuto nelle province di Firenze (-3,5 milioni di ore) e Livorno (-3,1 milioni di ore). La riduzione della gestione in deroga è diffusa a tutto il territorio eccezion fatta per la provincia di Siena, dove si rileva un leggero incremento. La gestione ordinaria costituisce la modalità di Cig più diffusamente in crescita nel corso del 2017 (**Tabella 20**).

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2014 - 2017
Valori assoluti

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2014	8.898.274	31.311.312	17.880.610	58.090.196
2015	7.600.906	22.535.676	3.539.974	33.676.556
2016	6.117.281	24.584.639	4.791.488	35.493.408
2017	5.385.245	17.544.707	1.436.783	24.366.735
<i>Variazioni % annuali</i>				
2015	-14,6%	-28,0%	-80,2%	-42,0%
2016	-19,5%	9,1%	35,4%	5,4%
2017	-12,0%	-28,6%	-70,0%	-31,3%

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. 2013 - IV TRIMESTRE 2017



Fonte: INPS

Tabella 20

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. ANNO 2017 E VARIAZIONI % SUL 2016

	2017					Variazioni % 2016				Differenza assoluta Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE	
Firenze	1.146.012	2.408.463	130.731	3.685.206	Firenze	-34%	-44%	-89%	-49%	-3.522.693
Arezzo	682.509	1.668.653	376.962	2.728.124	Arezzo	-21%	-36%	-53%	-36%	-1.557.014
Grosseto	172.847	529.314	52.342	754.503	Grosseto	-54%	32%	-29%	-11%	-93.555
Livorno	483.469	6.108.929	25.348	6.617.746	Livorno	-17%	-32%	-84%	-32%	-3.100.920
Lucca	563.052	2.290.630	87.937	2.941.619	Lucca	47%	63%	-87%	19%	476.203
Massa C.	366.958	82.817	31.924	481.699	Massa C.	75%	-79%	-83%	-40%	-315.634
Pisa	749.743	1.559.300	112.452	2.421.495	Pisa	8%	-48%	-84%	-45%	-1.946.970
Pistoia	417.333	417.606	205.748	1.040.687	Pistoia	19%	-2%	-56%	-16%	-199.758
Prato	502.022	250.948	189.638	942.608	Prato	42%	-23%	-52%	-12%	-133.933
Siena	301.300	2.228.047	223.701	2.753.048	Siena	-47%	-18%	11%	-21%	-732.399
TOTALE	5.385.245	17.544.707	1.436.783	24.366.735	TOTALE	-12%	-29%	-70%	-31%	-11.126.673

Fonte: INPS

I dati sulle Forze di Lavoro

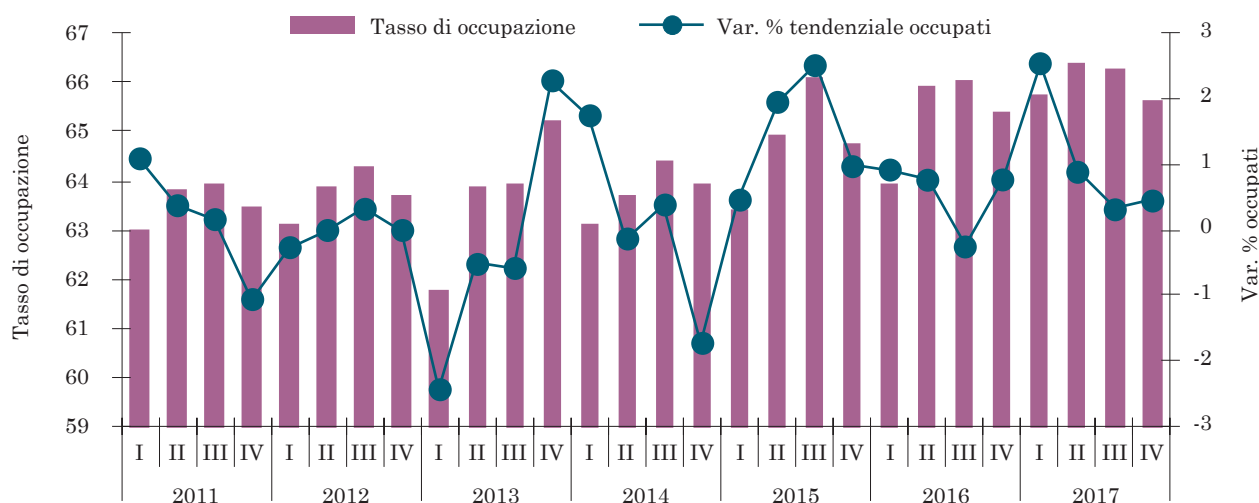
L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro conferma il miglioramento occupazionale già emerso nelle statistiche sugli addetti dipendenti; nell'anno sono stati rilevati mediamente quasi 1,6 milioni di occupati, un valore leggermente superiore al 2016 ed in progressiva ascesa nel corso degli ultimi quattro anni. Il tasso di occupazione ha segnato quest'anno il 66,3%, due punti percentuali oltre il livello del 2014 (**Grafico 21**).

La componente femminile della forza lavoro spiega il 45,3% degli occupati totali e cresce ad un ritmo più sostenuto di quella maschile, tanto che è possibile attribuire quasi interamente alle donne la crescita dell'occupazione dell'ultimo anno; anche il tasso di occupazione femminile cresce con maggior intensità, sebbene permanga su livelli inferiori a quello maschile (**Tabella 23**).

Grafico 21

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. 2011 - IV TRIMESTRE 2017

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2011 - IV TRIMESTRE 2017

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2011	872	72,4	655	53,9	1.527	63,0
II 2011	878	72,9	667	54,9	1.545	63,8
III 2011	878	73,1	671	55,1	1.549	64,0
IV 2011	875	72,9	658	54,3	1.533	63,5
I 2012	859	71,6	664	54,9	1.523	63,1
II 2012	883	73,3	662	54,7	1.545	63,9
III 2012	878	73,1	677	55,7	1.554	64,3
IV 2012	857	71,6	676	56,1	1.533	63,7
I 2013	836	69,9	650	53,9	1.486	61,8
II 2013	861	71,9	676	56,1	1.537	63,9
III 2013	860	71,3	685	56,8	1.545	63,9
IV 2013	865	72,2	703	58,5	1.568	65,3
I 2014	837	70,2	675	56,3	1.512	63,1
II 2014	859	71,5	675	56,1	1.535	63,7
III 2014	863	72,1	688	56,9	1.551	64,4
IV 2014	836	69,6	705	58,4	1.541	64,0
I 2015	828	69,2	691	57,7	1.519	63,4
II 2015	856	71,3	709	58,7	1.565	65,0
III 2015	875	73,2	714	59,2	1.590	66,1
IV 2015	853	71,2	703	58,5	1.556	64,8
I 2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II 2016	876	73,2	701	58,8	1.577	65,9
III 2016	876	73,0	710	59,3	1.586	66,0
IV 2016	865	72,5	703	58,5	1.568	65,4
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. ANNI 2014 - 2017

Valori assoluti in migliaia e variazioni %

	Anni				Variazioni %	
	2014	2015	2016	2017	2016-2015	2017-2016
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.551	1.590	1.586	1.591	-0,2%	0,3%
Occupate ≥ 15 anni F	688	714	710	720	-0,6%	1,4%
Forze di lavoro	1.705	1.738	1.740	1.732	0,1%	-0,4%
Inattivi 15-64 anni MF	678	644	637	642	-1,0%	0,8%
Inattive 15-64 anni F	421	414	398	397	-3,8%	-0,3%
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	64,4	66,1	66,0	66,3	-0,1%	0,4%
Tasso di occupazione 15-64 anni F	56,9	59,2	59,3	60,3	0,1%	1,8%
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	22.398	22.645	22.884	23.187	1,1%	1,3%
Occupate ≥ 15 anni F	9330	9364	9552	9711	2,0%	1,7%
Forze di lavoro	25.374	25.322	25.692	25.924	1,5%	0,9%
Inattivi 15-64 anni MF	14264	14215	13687	13387	-3,7%	-2,2%
Inattive 15-64 anni F	9105	9192	8815	8602	-4,1%	-2,4%
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	56,0	56,7	57,6	58,4	1,4%	1,4%
Tasso di occupazione 15-64 anni F	46,8	47,0	48,2	49,1	2,5%	1,8%
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	16.521	16.631	16.759	16.953	0,8%	1,2%
Occupate ≥ 15 anni F	7217	7201	7301	7443	1,4%	1,9%
Forze di lavoro	18.064	18.026	18.163	18.327	0,8%	0,9%
Inattivi 15-64 anni MF	7676	7655	7429	7255	-3,0%	-2,3%
Inattive 15-64 anni F	4831	4928	4734	4578	-3,9%	-3,3%
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	63,6	64,2	64,9	65,7	1,1%	1,1%
Tasso di occupazione 15-64 anni F	56,0	55,9	56,9	58,0	1,8%	2,0%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione

contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria - più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata - dietro versamento di una retribuzione - a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 giugno 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti

ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale

tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE
Anno XXIII - n. 35 marzo 2018

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Elena Cappellini

Silvia Duranti

Donatella Marinari

Valentina Patacchini

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Barbara Marchetiello

Sonia Nozzoli

Teresa Savino